



Periodico della Fondazione Banca del Monte di Foggia

# Fondazione comunica

Anno 9 - maggio 2015  
Direttore Responsabile **Loris Castriota Skanderbegh**  
Autorizzazione n° 20/07 del 12/12/07 Tribunale di Foggia

## Un anno molto positivo

Nonostante l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie e la discesa dei tassi di remunerazione dei capitali investiti, il bilancio della Fondazione per il 2014 -approvato dall'Organo di indirizzo il 28 aprile scorso- ha registrato risultati positivi, sia dal punto di vista delle risorse a disposizione per le erogazioni nel 2015, stabili attorno ai 750 mila euro, sia dal punto di vista dell'attivo patrimoniale netto, cresciuto di 200.000 euro a 33 milioni complessivi. Certo, briciole di fronte al patrimonio di altre Fondazioni, soprattutto del Centro-nord, ma, grazie al contenimento dei costi, all'impegno del personale della Fondazione, dei componenti dell'Organo di Indirizzo, del Consiglio di amministrazione e di chi scrive, siamo riusciti nel 2014 a realizzare molte iniziative ed altre ne abbiamo avviate e realizzate in questo passato quadrimestre, in qualche caso con la collaborazione di altri partner, in qualche altro sostenendo proposte di altri soggetti. E così, possiamo annoverare molti interventi: dai restauri di opere d'arte, all'impegnativo intervento di ripristino di una parte di piazza Mercato a Foggia, dal sostegno ai bambini in condizioni di grave disagio economico e sociale, al finanziamento del dormitorio per i senza fissa dimora, alle iniziative estive per gli anziani con reddito minimo, alla grande mostra su Domenico Caldara nel secondo centenario della nascita, all'edizione autunnale di Buck, il festival della letteratura per l'infanzia che coinvolge ogni anno migliaia di bambini, alla prima edizione della Festa della Musica, che ha animato le piazze del centro storico di Foggia, come hanno fatto, a fine agosto e nell'aprile scorso, il Festival degli artisti di strada e Libando, dedicata al cibo di strada. E, ancora, il programma di educazione musicale, il progetto memoria dedicato alla prima guerra mondiale, le iniziative volte a sostenere le scuole e le parrocchie che recuperano spazi di socializzazione, il sostegno ad associazioni che stanno portando avanti progetti importanti in favore di soggetti svantaggiati.

Crediamo, in conclusione, di aver realizzato al meglio, con le risorse disponibili, il programma cui la Fondazione lavora da 20 anni a Foggia e in Capitanata: costruire "comunità", valorizzare il nostro patrimonio, rendere più vivibili le nostre città, spesso preda di degrado materiale e sociale.

**Saverio Russo**

presidente della Fondazione Banca del Monte di Foggia

## Un grande pittore foggiano dimenticato DOMENICO CALDARA



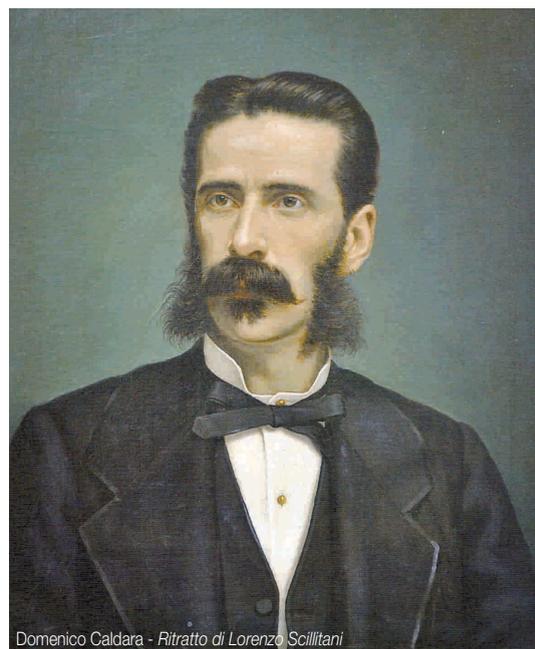
Il grande pittore foggiano Domenico Caldara è stato celebrato in una bella e importante mostra, organizzata dalla Fondazione Banca del Monte di Foggia, in collaborazione con il Comune di Foggia e con il patrocinio di Regione Puglia e Banca della Campania -Gruppo BPER-Banca Popolare dell'Emilia Romagna. L'evento, intitolato "Pittore di Corte e ritrattista. Domenico Caldara, nel bicentenario della nascita 1814-1897", è stato curato da Luisa Martorelli, storica dell'arte del Polo Museale Napoletano ed autrice di fondamentali saggi sulla pittura napoletana dell'800, e da Francesco Picca, responsabile della Pinacoteca civica di Terlizzi.

Dal 15 novembre 2014 al 17 gennaio 2015, nella galleria della Fondazione e in una sala appositamente allestita del Museo Civico del capoluogo, i visitatori hanno potuto apprezzare circa settanta pregevoli opere di Caldara: dai diversi ritratti che realizzò per famiglie aristocratiche pugliesi, ai dipinti con soggetti religiosi e storici, a qualche paesaggio. Il Museo ha esposto molti disegni della propria collezione, tracciati dall'artista con tecniche diverse, assieme ai ritratti di alcuni notabili foggiani. Un'iniziativa molto apprezzata anche dai discendenti di Caldara, che hanno prestato per l'allestimento alcuni dipinti ancora conservati in famiglia e sono stati presenti alla inaugurazione.

Nato a Foggia e rimasto orfano da ragazzo, Caldara studiò la pittura da autodidatta e mostrò subito sorprendenti doti da ritrattista. Grazie alla generosità del conte Gaetano Varo di Troia, approfondì la sua formazione a Napoli, nel Regio Istituto di Belle Arti (di cui divenne poi docente nel 1854). Dopo due anni a Foggia, tra il 1842 e il 1844, vinse il concorso (ancora a Napoli) per il pensionato artistico a Roma: quattro anni di soggiorno gratuito nella



città eterna per affinare l'arte pittorica. Le tele inviate alle Esposizioni di Napoli, intanto, attirarono l'attenzione di re Ferdinando II, al punto che, tornato a Napoli



Domenico Caldara - Ritratto di Lorenzo Scillitani

nel 1848, Caldara divenne il pittore di corte, ricevendo ricche commissioni dai Reali e da altri personaggi dell'élite campana. Nel 1859, realizzò le effigi funebri del sovrano. Con la caduta della dinastia e l'Unità d'Italia, Caldara visse fino alla morte, avvenuta nel 1897, ai margini del panorama pittorico nazionale: al di là del suo rapporto con i sovrani deposti, lo danneggiò la diffusa opinione degli "addetti ai lavori" che gli attribuivano uno stile accademico, ormai superato dalle nuove correnti artistiche provenienti da Oltralpe.

La mostra, con il ricco e dettagliato catalogo (sempre curato dalla Martorelli e da Picca) pubblicato da Grenzi Editore di Foggia, ha contribuito a rivelare aspetti poco noti e molto interessanti della vita e delle opere di Caldara e a rendergli i meriti artistici e squarciare il velo di oblio ingiustamente sceso da un secolo e mezzo sul valente artista foggiano.



Domenico Caldara  
Ritratto di Ferdinando II sul letto di morte

# Il volo di Icaro a Colloquia 2015

Tra gli appuntamenti più attesi nell'ambito della programmazione culturale annuale della Fondazione, *Colloquia* si è certamente saputo ritagliare un ruolo da protagonista. Il "Festival delle Idee", organizzato in collaborazione con la Biblioteca Provinciale di Foggia, si è trasformato ormai in un vero e proprio laboratorio multidisciplinare che per ogni edizione (quest'anno si è festeggiata la settima, traguardo prestigioso) ospita nella città di Foggia personaggi di rilievo del panorama culturale nazionale ed internazionale, per stimolare la riflessione, la contaminazione e il dibattito su argomenti di attualità e di grande importanza.

Per l'edizione 2015, svoltasi come di consueto nell'auditorium de "La Magna Caputana" nei giorni 21 e 22 marzo, gli organizzatori hanno proposto agli illustri ospiti di declinare il tema "Icaro: realtà, progetti e utopie per il futuro", con l'obiettivo di «ragionare della costruzione coraggiosa del futuro, della necessità di volare alto, magari non tanto da compromettere il successo del volo, ma quanto è necessario per osare strade nuove e rotte inesplorate», come ha ben illustrato il presidente della Fondazione, Saverio Russo.

*Colloquia VII* si è ufficialmente aperto con l'intervento di Andrea Segrè, un interessante approfondimento dedicato all'alimentazione intitolato "L'oro nel piatto. Valore e valori del cibo". L'ordinario di Politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna, a pochi mesi dell'apertura dell'Expo di Milano, ha esaminato il forte squilibrio nutrizionale che caratterizza i rapporti tra i continenti, un divario che separa un miliardo circa di persone denutrite da altrettante in sovrappeso, a fronte di un'ingente produzione agroalimentare che si perde o si spreca e che, recuperata, nutrirebbe 2 miliardi di persone. Eppure, secondo la Fao, attualmente la produzione mondiale della filiera del cibo sarebbe in grado di sfamare 12 miliardi di persone, tuttavia secondo la stessa organizzazione, per "Nutrire il pianeta", bisognerebbe aumentare la produzione del 60%. Di algoritmi pericolosi e droni da battaglia si è occupato invece Dino Leporini, professore di Fisica generale all'Università di Pisa, che nel suo intervento "Sembra vero: uomini e robot", ha



Da sinistra: Mario Botta, Andrea Segrè ed Antonella Caruso

inteso sfatare diversi luoghi comuni e segnalare alcuni aspetti inquietanti sull'impiego spinto della tecnologia, che tuttavia «anche se non dovrebbero, esercitano un grande fascino presso l'opinione pubblica». In particolare, Leporini si è concentrato sull'illusione di poter sostituire un essere umano con il computer. L'uso sconsiderato della tecnologia, in campo militare come nell'impiego civile, tende a far dimenticare che i computer sono impostati da uomini attraverso complicatissime espressioni algebriche che però non sono in grado di reagire correttamente a tutte le situazioni, specialmente quelle impreviste. È stato poi Mario Botta, l'*archistar* per eccellenza (ma non chiamatelo così!), a chiudere

la prima giornata di *Colloquia 2015*, sabato 21 marzo, con un brillante intervento dal titolo "Architettura: territorio e memoria". Attraverso l'analisi di alcune sue celebri creazioni, Botta ha concentrato il suo intervento su un concetto molto forte: la cultura del moderno sta dimenticando completamente la memoria, ha detto Botta, e la velocità e la rapidità delle trasformazioni è direttamente proporzionata all'oblio. L'architetto è chiamato a costruire su un territorio fisico, un territorio che tuttavia ha una storia, una memoria che deve rientrare nell'azione creativa. Il professionista deve essere capace di comprendere questo problema dal punto di vista etico, ancora prima che artistico e progettuale.



Il pubblico della seconda giornata di Colloquia 2015



Da sinistra: il sociologo Franco Cassano e la giornalista Maddalena Tulanti



Il grande storico Giuseppe Galasso e Maddalena Tulanti

Domenica 22 marzo è stato il sociologo Franco Cassano ad aprire i lavori con una relazione intitolata "L'altra faccia della luna. Muoversi nello spazio affollato della realtà". A partire da *The Butterfly Defect* di Ian Goldin e dalla *Geopolitica delle emozioni* di Dominique Moïsi, Cassano ha analizzato l'interdipendenza dei popoli nell'era della globalizzazione, dai beni materiali alle emozioni, con particolare attenzione a quelle aree del pianeta che, a differenza di altre come la nostra, "si sentono in ascesa", la Cina e l'India. Con il noto storico Giuseppe Galasso, domenica 22 marzo 2015 si è chiusa la settima edizione di *Colloquia*. Nel suo atteso intervento intitolato "Il Mezzogiorno a prescindere da colpe e teoremi", il professore emerito ha rievocato la storia del "dualismo italiano", la vicenda infinita della dialettica Nord-Sud che alcuni (ha rilevato ironicamente Galasso) datano a partire dall'invasione di Annibale.

# La natura prorompente di Buck

Dedicata al rapporto con la natura, con la quarta edizione di *Buck*, il festival nazionale della letteratura per ragazzi, tenutosi a Foggia dal 12 al 19 ottobre 2014, sono stati superati i numeri di tutte le edizioni precedenti, sia in termini di offerta che di partecipazione: 137 appuntamenti programmati, 107 laboratori, 11 spettacoli teatrali, 12 incontri con l'autore, 2 concerti, 2 notti in sacco a pelo. E poi mostre, visite guidate, letture animate, la fiera dell'editoria ed il concorso letterario che hanno coinvolto migliaia di ragazzi e studenti del capoluogo. Una otto giorni, "Liberi di Natura", come sempre organizzata da un lunghissimo elenco di enti pubblici e privati, tra cui la Fondazione Banca del Monte, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia e la Biblioteca Provinciale.

Emanuela Bussolati e Carlo Carzan sono state le *guest star* dell'edizione 2014, a cui si sono aggiunti i graditi ritorni di Gek Tessaro (Premio Andersen 2010



La fiera dell'editoria per ragazzi nella sede della Fondazione

e 2012, Premio Nati per Leggere 2011), Giusi Quarenghi, Sergio Guastini, Massimo Missiroli, Marco Dallari e Hans Hermans. Tuttavia, come vuole la tradizione, la manifestazione non si è esaurita negli incontri con i grandi autori. Come per le passate edizioni, il momento centrale della manifestazione si è sviluppato con i laboratori creativi (tenuti da autori, operatori nazionali e locali) e nella galleria della Fondazione Banca del Monte, dove sono state allestite la fiera dell'editoria per ragazzi, con quasi 20 case editrici specializzate presenti, e la mostra degli allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Foggia, ispirata al tema della quarta edizione.

«Cosa possiamo dire della quarta edizione di *Buck*, se non che si è trattato dell'ennesimo miracolo realizzato grazie allo spirito di abnegazione degli organizzatori,

degli operatori e dei volontari che anche questa volta hanno compiuto un'impresa incredibile?». Milena Tancredi, direttore artistico del Festival, ha riassunto così l'edizione 2014, ringraziando i partner e gli sponsor dell'iniziativa (Rete Penelope, Fondazione Musicalia, Cerchio di Gesso, Edizioni del Rosone, Scuola "Santa Chiara", Teatro dei Limoni, Accademia di Belle Arti, Università degli Studi di Foggia/Dipartimento di Studi Umanistici, Associazione utopikaMente, Amici della Biblioarcobalena, Laboratorio di ricerca e studio per l'infanzia, Istituto Marcelline, Aib e NpL Puglia, Gioielleria Ciletti, Telgame, Osteria della Dogana e Agriturismo "Al Celone") «che anche questa volta ci hanno permesso di ospitare alcuni tra gli autori ed operatori più importanti del panorama nazionale riservato alla letteratura per ragazzi e di coinvolgere migliaia di giovani foggiani per otto giorni».

**Aurelio Andretta**



Buck 2014: il pubblico dell'inaugurazione



Tanti protagonisti sul palco dell'Auditorium "Santa Chiara" nella serata di chiusura

## Da reporter a fotografa dei divi

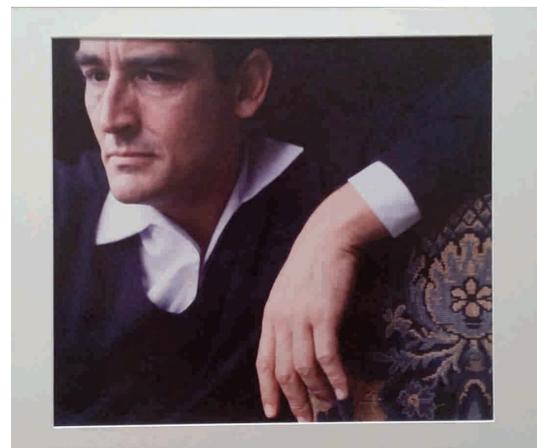
Chiara Samugheo è la "fotografa delle stelle", ma voleva solo essere una schietta narratrice della realtà sociale dell'Italia degli anni '50. Com'è avvenuta questa "metamorfosi professionale" l'ha raccontato lei stessa, all'inaugurazione della mostra delle sue foto, intitolata *Il grande sogno. Il divismo negli anni '50-'80*, organizzata dalla Fondazione Banca del Monte in collaborazione con il Foto Cine Club Foggia, dal 25 ottobre al 5 novembre 2014, nella galleria della sede di Via Arpi.

Una quarantina di ritratti di grandi "star" del Cinema internazionale -come Claudia Cardinale, Alain Delon, Brigitte Bardot, John Wayne, Silvana Mangano, e tanti altri- che raccontano la bellezza dei divi cogliendo con semplicità, in foto straordinarie scattate quasi sempre con luce naturale, gesti e pose spontanei, mai banali, ma catturando e rivelando, al di là dell'aspetto fisico, la loro personalità e capacità espressiva soprattutto attraverso gli sguardi, come è apparso evidente nella foto di due occhi ipnotici e travolgenti, racchiusi in un primissimo piano: quel che bastava per riconoscere la grande Sophia Loren.



Nata nel 1935 a Bari, Chiara (il vero cognome è Paparella) si trasferì giovanissima a Milano, perché la città d'origine le "stava stretta". Frequentò l'ambiente intellettuale, conoscendo personaggi come Enzo Biagi, Oreste Del Buono, Buzzati, Vittorini e Strehler. Il grafico, editore e illustratore Pasquale Prunas -che sarà suo compagno di vita e l'aiuterà a scegliere il nome d'arte- le chiese di trasformarsi in fotoreporter, per una nuova rivista, "Le Ore", che raccontava soprattutto per immagini la cronaca internazionale. «Dovevo guadagnare per mantenermi -ha raccontato la stessa Samugheo- e accettai».

Tra i suoi *reportage* di cronaca e denuncia sociale, nel '54 quello sulle "tarantolate" di Galatina e uno sulle baraccopoli napoletane e su padre Borrelli, il prete degli scugnizzi. Inviata a Venezia nel '57 da "Cinema nuovo", per un servizio sui costi del Festival del Cinema, ritrasse diversi attori: la sua foto di Maria Schell finì in copertina



e la rivista vendette tutte le copie. Divenne così, per caso, la "ritrattista dei divi": «Ma il mio sogno era fare la fotoreporter», confessa oggi con un pizzico di nostalgia.

Da allora, ha realizzato un migliaio di copertine per riviste come "Stern", "Paris Match", "Epoca", "Life", "Vanity Fair" e "Vogue", girando per il mondo sui set più importanti e facendo amicizia con grandi personaggi e colleghi illustri come Henri Cartier-Bresson. Ha pubblicato tanti libri fotografici, vincendo premi prestigiosi e nel 2003 è stata nominata Cavaliere della Repubblica italiana per meriti artistici. Vive ormai da tempo in Costa Azzurra ed è cittadina onoraria francese ma, per fortuna, non smette di raccontare nelle tante mostre che le vengono dedicate in Italia la vera dimensione dei protagonisti di quel "grande sogno", il Cinema, che non deve distrarre dalla più amara, ma più "autentica" realtà quotidiana.

LCS



Da sinistra: Nicola Loviento, Chiara Samugheo, Anna Paola Giuliani e Saverio Russo

# La piazza restituita alla città

L'1 novembre 2014 è stata restituita alla città, dopo la ristrutturazione, Piazza Mercato, spazio nel cuore del centro antico di Foggia storicamente destinato alle attività mercatali. Tanti foggiani e numerose associazioni avevano chiesto al Comune, negli anni, di eliminare la struttura costruita nel 2002 sotto la copertura originale dei primi anni '30, ben presto soprannominata, con sarcasmo, dai foggiani "trenino", per l'aspetto effettivamente simile ad un convoglio ferroviario. Ideato per ospitare associazioni del territorio e come contenitore per eventi culturali e di spettacolo, funzionò solo in rare occasioni e fu poi abbandonato al degrado.

Il Comune, nel 2013, aveva proposto alla Fondazione di collaborare per trasformare la struttura e l'istituzione di Via Arpi aveva prontamente accettato, nel solco del tradizionale impegno per la riqualificazione urbana.

L'ente, quindi, si è occupato dello smantellamento e della rimozione del "trenino", previa autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Architettonici, mentre la Fondazione, a partire da inizio agosto 2014, ha curato

la posa in opera del basamento, della pavimentazione e degli arredi progettati dall'arch. Roberto Telesforo.

Alla cerimonia di riconsegna ufficiale della piazza alla città hanno preso parte il presidente della Fondazione Saverio Russo, il sindaco di Foggia Franco Landella, i rispettivi predecessori Francesco Andretta e Gianni Mongelli e l'architetto Telesforo.

«Oggi Foggia si riappropria di uno dei suoi luoghi simbolo, che rappresenta la nostra storia e la nostra tradizione», ha detto il Sindaco, ringraziando la Fondazione per l'impegno a favore del miglioramento della città, ma anche Mongelli e l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Pippo Cavaliere che, con la Giunta precedente, avevano avviato l'importante iniziativa.

«Questa piazza è un segno di speranza, la dimostrazione della volontà e della capacità di valorizzare il nostro retaggio materiale e culturale -ha aggiunto il presidente Russo-. Auspicio che questa ristrutturazione sia il viatico per rimettere in circolo idee ed energie, per promuovere iniziative ed eventi, per rendere questo



luogo un laboratorio di socialità e di cultura». Il Presidente ha illustrato la storia di Piazza Mercato e ha aggiunto che «il cuore di Foggia ha memoria e radici robuste. A noi spetta il compito di tramandarle come un ideale testimone alle nuove generazioni».

Russo ha anche raccomandato al Comune una valutazione attenta sulla futura destinazione di uso della piazza, per evitare che il ripristino sia vanificato da scelte poco accorte ed ha chiesto agli abitanti e agli operatori commerciali di vigilare sulla sua integrità.

La cerimonia è stata conclusa da un coinvolgente concerto di brani di musica classica e celebri colonne sonore di film, eseguito dall'orchestra d'archi della Fondazione "Musicalia", diretta dal maestro Carmen Battiante.

LCS

# I libri d'artista della fondazione Berardelli

La Fondazione è da diversi anni impegnata nella valorizzazione e diffusione dell'arte contemporanea, come rivelano il costante sostegno ai talenti locali e le iniziative dedicate ai grandi artisti che hanno vissuto ed operato dalle nostre parti. In questa opera, la Fondazione ha riservato sempre più spazio alla "Paper art", alla "Faber art" e più in generale al "Libro oggetto" ed alla "Poesia visiva", riuscendo così ad imporsi all'attenzione generale del settore. Dalla collaborazione con la prestigiosa e rinomata Fondazione Berardelli di Brescia è nata "Rigorosamente Libri 2014", la mostra collegata al progetto "TraCarte" (la biennale internazionale di opere in carta che riserva nell'anno di intervallo uno spazio importante al "Libro d'Artista"), curata da Vito Capone e Maddalena Carnaghi e accompagnata da un testo critico di Loredana Rea, allestita dal 10 maggio al 30 giugno 2014 nella galleria della Fondazione.

Con la prima mostra del 2010, erano state proposte



Da sinistra: Capone, Carnaghi, Russo e Rea

opere di cinque importanti archivi italiani (quelli dei libri di artista di Milano e Roma, quello del quartiere Ponticelli di Napoli, la collezione sarda "La tana - spazio dal 1999" e il "Work in progress" di Cassino. Nel 2012 fu la volta della mostra "La scrittura e l'immagine - Tra arte e poesia: i libri d'artista italiani del Novecento", con opere del collezionista foggiano Luigi Paglia.

Le opere della Fondazione Berardelli, molte delle

quali collezionate dallo stesso fondatore, Paolo Berardelli, palesano il suo forte legame con il movimento della Poesia visiva: 83 tra libri d'artista e oggetto e 20 meravigliose opere a parete realizzate da grandissimi artisti, da Fontana a De Vree, da Takahashi a Blaine fino ad Achille Bonito Oliva.

Come ha scritto Loredana Rea, nel catalogo della mostra, il "libro d'artista", «è [...] necessaria l'affermazione di una suddivisione tra libro come soggetto e libro come oggetto, per rilevare l'ampio arco di soluzioni operative e formali comprese tra i due poli estremi del *livre de peintre*, nato dall'illustrazione di un testo letterario stampato (con incisioni originali) in raffinatissime e preziose edizioni limitate, e del libro-oggetto, esemplare unico o in pochi multipli, creato non esclusivamente in carta, semmai più spesso utilizzando materie anomale ed eterogenee».

Aurelio Andretta

# Il Festival che piace ai foggiani



L'inaugurazione dell'edizione 2014: da sinistra, Mario Pierrotti, l'assessore comunale alla Cultura Anna Paola Giuliani e il presidente Saverio Russo

E' lo spettacolo più antico del mondo, quello che non ha bisogno di pareti, che non necessita di poltrone, di botteghini e *bordereau*. Basta il cielo come tetto, con un borgo antico a far da sfondo. Ed il successo, anzi il terzo successo consecutivo, al netto di una riduzione di budget del 25%, è garantito.

Parliamo della *kermesse* dedicata agli artisti di strada,

il Foggia Teatro Festival che sabato 30 e domenica 31 agosto 2014 ha portato nel centro storico del capoluogo giocolieri, clown, acrobati e mangiatori di fuoco per la gioia di grandi e piccini. L'evento, finanziato dalla Fondazione Banca del Monte, in collaborazione con la Regione Puglia e il Comune di Foggia, ed organizzato dalla compagnia teatrale Cerchio di Gesso, è diventato ormai l'appuntamento più atteso dell'estate foggiana. Il festival, infatti, ogni anno anima le vie del centro storico cittadino (piazza Battisti, piazza De Sanctis, piazza Felici, piazza Nigri, piazza Federico II, piazza Purgatorio e via Arpi), che in quei giorni risultano come non mai gremite da migliaia di foggiani fino a notte inoltrata. Una manifestazione il cui merito principale è proprio quello di riportare i cittadini nel centro storico, "procedendo in quel percorso di valorizzazione degli spazi urbani e di riqualificazione culturale che perseguiamo da tempo", come ha spiegato in sede di presentazione il presidente della Fondazione, Saverio

Russo. Per favorire la presenza di visitatori anche da fuori città, in occasione del festival il Comune ha chiesto ed ottenuto da dieci strutture alberghiere del territorio offerte di soggiorno agevolate rispetto alle tariffe abituali per lo stesso periodo: un altro segnale, piccolo ma importante, della graduale sinergia che la manifestazione, con il tempo, è riuscita a mettere in moto e del sopravvento che purtroppo i luoghi comuni prendono ancora sul mondo reale.

Aurelio Andretta



# L'incanto di Raffaele Guastamacchio

Impegnato da qualche anno in una nuova avventura creativa, Raffaele Guastamacchio ha finalmente presentato al pubblico i suoi nuovi lavori: venti opere realizzate con colori luminescenti e sottoposte alla lampada di Wood (una sorgente di raggi ultravioletti). "D'incanto", la personale del maestro curata dai critici Angelo Calabrese e Gaetano Cristino, è stata inaugurata il 21 febbraio 2015 nella Galleria della Fondazione. Nativo di San Severo ma foggiano di adozione, Guastamacchio si è formato presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia, dove ha avuto come docenti Elio Filippo Accrocca e Luciano Luisi, ed ha insegnato Decorazione e Tecniche delle incisioni in varie Accademie italiane.

Sperimentatore accanito, l'Artista ha sempre rinnovato il suo registro espressivo, passando nel corso degli anni dalle canoniche nature morte alle Colate di oli, dai segnali-scrittura ai quadri denuncia, dal realismo cromostutturale ai ritratti civili, dalle Carte per arte alle Carte e bitumi, fino a installazioni, come quella che ha presentato presso la Fondazione Banca, che coinvolgono lo spettatore



Da sinistra: Guastamacchio, Russo, Calabrese e Cristino

rendendolo protagonista. In questo nuovo allestimento infatti la sinopia, l'opera base, si trasforma, diventa magicamente altro, con tutte le conseguenti implicazioni gnoseologiche ed emozionali.

«Guastamacchio ha dichiarato guerra alla staticità - ha detto lo storico d'arte napoletano Angelo Calabrese - e lo ha fatto inventando luci e percorsi cromatici: le colature dei suoi oli verificavano le tensioni dei colori a non ristagnare, ad alludere all'istintività materiale che energeticamente procede in mutamenti evolutivi. [...]

Lo stesso allestimento della presente mostra propone, all'ingresso, realtà caotiche che via via si strutturano in giochi di luci intermittenti. Conferiscono ai fatti dell'arte ed alle cose d'uso quotidiano dimensioni diverse quasi addirittura si alternassero corpi e ombre dell'esistenza nei moti luminosi, orchestrati come si voglia».

Per Gaetano Cristino «Noi percepiamo la realtà anche e soprattutto attraverso i colori che gli oggetti riflettono quando sono colpiti dalla luce bianca emessa dal Sole o da altre fonti. Ma occorre "venire alla luce" un'altra volta e sotto "diversa luce" se vogliamo completare il nostro percorso di disvelamento del reale. La messa in scena di Guastamacchio ci aiuta in questo. [...] ritroviamo quel principio-speranza che lotta contro una realtà ormai insostenibile, contro chi ha brigato, per dirla con Pier Paolo Pasolini, perché scomparissero le lucciole, e ci svela il meraviglioso che è alla nostra portata e che abbiamo colpevolmente dimenticato o contribuito a distruggere».

Aurelio Andretta

# Antologica di stili per Enzo Ruggiero

Dalla pittura -figurativa e informale- alla *paper-art*, dal riuso alle installazioni al polimaterico: è stata una vera e propria rassegna di stili in evoluzione la mostra dedicata all'artista foggiano Enzo Ruggiero, intitolata *Opere (1960-2015)*, che è stata ospitata dal 18 aprile al 5 maggio 2015 nella Galleria della Fondazione. Un nuovo esempio dell'omaggio che l'Istituzione tributa agli artisti del nostro territorio che vantano almeno 50 anni di attività.

«Il percorso di Ruggiero -ha scritto nel catalogo il presidente della Fondazione, prof. Saverio Russo- è particolarmente significativo, perché attraversa più di mezzo secolo di sperimentazioni, di ricerca sulle forme espressive, sui materiali, dalla prima metà degli anni '60 ad oggi: passa, con curiosità e spiccata personalità, dalla fascinazione del neorealismo alla Guttuso, Migneco e Cantatore, alle suggestioni dell'espressionismo baconiano, all'informale, all'arte povera, con cui assembla

carta, oggetti in disuso, corde, stoffe. È in particolare la carta, spesso autoprodotta, il materiale elettivo della sua più recente produzione».

La mostra e il catalogo sono stati curati da Gaetano Cristino e Guido Pensato. Quest'ultimo ha analizzato soprattutto il contesto con cui, per quasi sei decenni, l'artista ha dovuto fare i conti. «Ruggiero -scrive Pensato- ha, infatti, contribuito ad animare, avendolo conosciuto e attraversato per intero fino ad oggi, il panorama creativo locale, a partire da quegli anni '60 che hanno rappresentato un decennio "fondativo del nuovo"».

Nelle ultime opere, dice a sua volta Cristino, «si realizza il compimento di un percorso artistico in cui l'oggetto è sempre stato l'elemento caratterizzante. Mentre però l'oggetto costituiva un tempo il contenuto dell'opera, mimetico, narrativo, rappresentativo, metaforico, di denuncia ecc., oggi l'opera è liberata da ogni significato, l'oggetto è l'opera stessa, è autoreferenziale».



Il catalogo è arricchito di un contributo di Angela Ruggiero, che ha ripercorso l'itinerario creativo di suo padre Enzo. Nato a Foggia nel 1940, si è formato e perfezionato tra Napoli, Foggia e Pesaro, iniziando l'attività artistica negli anni '60 (con una breve esperienza anche come *designer*) ed operando tra la Capitanata e l'Emilia.

LCS

# Omaggio a Savino Russo

Dal 24 gennaio al 4 febbraio 2015, la Fondazione Banca del Monte ha ospitato la mostra *Confesso che ho 'disOgnato'*. *Quarant'anni di grafica* dedicata a Savino Russo, artista grafico foggiano, componente dell'Organo di Indirizzo dell'istituzione dal 2005 al 2009, scomparso, a causa di una grave malattia, il 2 novembre 2014.

«Savino Russo aveva fatto della lealtà e della coerenza le sue cifre essenziali -ha scritto il presidente della Fondazione, Saverio Russo- Lo conoscevo dalla metà degli anni '80. Ci fece incontrare la comune passione per la storia del nostro territorio e per la tutela del suo patrimonio culturale, materiale ed immateriale. Conoscevo [...] la sua spiccata attitudine all'alta divulgazione, di cui è prova mirabile l'aureo volumetto, pubblicato nel '97 e da lui curato e, in gran parte scritto, *Saluti da Foggia. Guida della città*. Questa mostra ci aiuta a conoscere meglio anche la sua produzione grafica, perché molto di quello che si vedeva in giro, a Foggia, tra copertine di libri, manifesti, loghi istituzionali, era frutto della sua creatività».

Attraverso una serie di stampe, di disegni originali, di riproduzioni di riviste e documenti e di volumetti è stata sintetizzata la sua pregevole attività grafica.

Per il critico d'arte Gaetano Cristino «Savino Russo ha sottolineato con ironia tagliente le debolezze umane, le deficienze della politica, ma anche le gioie e i dolori della quotidianità, [...] ed anche quando disegnava copertine di libri o marchi e loghi efficaci e significativi per promuovere un territorio o identificare un'azienda, non dimenticava di essere anzitutto rispettoso e sincero verso la gente cui si rivolgeva».



LCS

## Appello per Voss

Dopo le fortunate iniziative su Joseph Beuys e Alfredo Bortoluzzi, prosegue la ricerca della Fondazione sulla presenza di artisti stranieri in Capitanata.

L'istituzione ha affidato a Stefan Nienhaus, titolare della cattedra di Letteratura tedesca all'Università di Foggia, a Guido Pensato ([guidopensato@gmail.com](mailto:guidopensato@gmail.com)) e a Gaetano Cristino ([gaetanocristino@virgilio.it](mailto:gaetanocristino@virgilio.it)), il compito di coordinare la ricostruzione della biografia e della produzione artistica di Herbert Voss, artista tedesco vissuto nella prima metà degli anni '60 a Monte Sant'Angelo.

La nuova indagine mira anche ad un'antologica dedicata all'Artista. Chi è in possesso di opere e documenti utili a ricostruire vita e opere di Voss potrà contattare il gruppo di ricerca. Del gruppo fanno parte i curatori, Matteo Accarrino, Pietro Guerra ([servizioguide@prolocomontesantangelo.it](mailto:servizioguide@prolocomontesantangelo.it)), Gaetano Prencipe ([avv.gprencipe@gmail.com](mailto:avv.gprencipe@gmail.com)), Ercole Guerra, Luigi Mazzamurro, Antonietta Notarangelo, Pietro Notarangelo, Michele Serricchio e Cecilia Simone.

LCS

# Mieli a Foggia per celebrare Menichella

Il giornalista, scrittore e storico Paolo Mieli è stato il protagonista principale delle "Giornate Economiche del Mezzogiorno", organizzate dalla Fondazione Banca del Monte -con il patrocinio della Banca d'Italia- il 6 e 7 giugno 2014 a Foggia.

Durante la prima giornata, nell'Auditorium Santa Chiara, Mieli ha presentato il suo ultimo saggio *I conti con la storia* (Rizzoli 2013). L'incontro con l'autore, realizzato in collaborazione con la Fondazione Apulia Felix, è stato animato dalle domande del professor Saverio Russo, presidente della Fondazione Banca del Monte. Mieli ha tratteggiato, con esempi interessanti, il messaggio del libro: la Storia è fatta di avvenimenti e uomini, ma anche di interpretazioni, errori di valutazione e menzogne; compito dello storico è indagare senza preconcetti e cercare di raccontare il passato senza le distorsioni prodotte dall'influsso delle ideologie e delle visioni personali.

Il giorno dopo, nella sede della Fondazione Banca del Monte, Mieli ha ritirato il Premio "Donato Menichella" per il 2014: un riconoscimento a professionisti e istituzioni che hanno contribuito allo sviluppo culturale, sociale ed economico del Mezzogiorno d'Italia.

Mieli, ha spiegato il presidente Russo illustrando la motivazione del premio, «è riuscito a dare voce al Sud, sostenendo la creazione del dorso meridionale del "Corriere della sera" che, dal 1997, con Mieli alla direzione, ha arricchito il panorama dell'informazione locale ed ha contribuito, attraverso profonde riflessioni, a un'analisi puntuale sullo stato dell'economia e della società meridionale».

Onorato del riconoscimento, Paolo Mieli ha ricordato la figura di Donato Menichella: «un personaggio unico, un giovane e talentuoso professionista meridionale che all'apice del successo, dopo aver accompagnato la difficile traghettata dell'Iri dal Fascismo alla Repubblica, dopo aver guidato la Banca d'Italia per quasi venti anni, nonostante una serie innumerevole di riconoscimenti nazionali ed internazionali, preferì andare in pensione, rifiutando ulteriori incarichi e prebende. Noi italiani dovremmo cercare di recuperare lo spirito di questi grandi uomini».

Durante l'incontro, moderato da Michelangelo Borriello -vice capo redattore del "Corriere del Mezzogiorno", il responsabile della filiale regionale della Banca d'Italia,



Giorgio Salvo, ha ricordato che «la fama raggiunta da Menichella ancora oggi non trova epigoni. Raggiunse la parità della lira, secondo le disposizioni del Fondo Monetario Internazionale, guadagnando gli Oscar del "Financial Times" per la lira e come migliore governatore centrale. Il suo ruolo fu determinante in economia quanto in politica in quanto sostenitore di un nuovo meridionalismo».

In conclusione il prof. Gianfranco Viesti, dell'Università di Bari, ha tenuto una relazione sul tema *Nord e Sud nell'Europa di oggi*.

LCS

# Le marionette che vengono da Canosa

I pupi in legno furono importati nel Regno di Napoli da artisti castigliani presumibilmente attorno alla metà del Seicento. Fu nella capitale che la nuova moda diventò una grande passione e solo in un secondo tempo le marionette furono "esportate" in Sicilia e divennero così popolari da trasformare, con il passare dei secoli, i "pupi" in un vero e proprio simbolo dell'isola.

L'occasione per ripercorrere la storia della diffusione delle marionette nel sud Italia è stata una mostra intitolata *Il tesoro nascosto. Le marionette di Canosa della Collezione Dell'Aquila-Taccardi*, organizzata a Foggia dalla Fondazione nella sua sede dal 19 settembre al 4 ottobre 2014: in esposizione, 13 marionette e 10 fondali dipinti originali.

A raccontare la storia della famiglia Dell'Aquila e del suo contributo alla diffusione dell'arte delle marionette in Puglia, durante la presentazione della mostra,



sono stati il presidente della Fondazione, Saverio Russo; il curatore dell'esposizione, Paolo Comentale, celebre autore ed interprete di spettacoli per ragazzi, nonché promotore della "Casa di Pulcinella" di Bari, e Giuseppe Taccardi, il più giovane discendente della famiglia Dell'Aquila, che oggi gestisce la collezione di Canosa

e cerca di conservare e divulgare l'arte di costruire ed animare le marionette.

La collezione fu iniziata a fine '800 da Lorenzo Dell'Aquila, figlio di un facoltoso mercante di stoffe di Canosa, così appassionato di marionette da farne una professione. Di padre in figlio, la famiglia curò con grande successo, a Canosa, un teatrino e una fabbrica di pupi con caratteristiche originali rispetto a quelli siciliani. L'attività chiuse circa 30 anni fa, per l'insostenibile concorrenza di altre forme di spettacolo. Oggi, con iniziative come la mostra di Foggia, si prova a ridare vita ad una forma di spettacolo popolare che piaceva ai bimbi, ma permetteva anche ai meno abbienti -che non potevano permettersi di andare a teatro- di assistere alle rappresentazioni dei classici della letteratura.

LCS



"Dopo la calata dei Goti, dei Visigoti, dei Vandali, degli Unni e dei Cimbri, la più rovinosa fu l'invasione dei timbri". Con questa fulminante battuta di Ennio Flaiano, il noto scrittore, giornalista ed editorialista del "Corriere della Sera", Gian Antonio Stella, ha aperto l'incontro di presentazione del suo ultimo libro *Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli: la guerra infinita alla burocrazia*, nella sala "Rosa del Vento" della Fondazione, il 29 ottobre 2014. Dopo lo straordinario successo del libro *La casta* (scritto insieme con Sergio Rizzo, con il quale forma un vero e proprio "duo" investigativo), Stella ha incontrato per la prima volta il pubblico foggiano, mettendo a disposizione tutta la sua ricono-

# Stella e le follie burocratiche

sciuta esperienza. In questa ultima pubblicazione il giornalista di punta del "Corriere" ha affrontato uno dei mali più antichi del Belpaese, preda secolare di cavilli, leggi e "imbrattacarte", evidenziando quanto una certa burocrazia malata possa incidere dannosamente a livello economico, civile e sociale. L'autore, intervistato dal presidente della Fondazione Saverio Russo e da Michele Trecca della libreria "Ubik", ha richiamato, a supporto della sua tesi, un elenco infinito di follie legislative nelle quali "una persona per bene affogherebbe", a differenza di personaggi, per i quali invece il caos normativo è terreno di conquista ideale.

Così Stella è passato dalle comunicazioni interne della pubblica amministrazione, i cui alcuni dipendenti si avventurano nell'uso disinvolto di termini che non esistono neanche sul vocabolario, lasciando troppo spesso la sensazione di operare per complicare ulteriormente le cose, invece di risolverle, ai chilometrici richiami normativi e alle estenuanti precisazioni di cui le leggi sono piene, tutte prove evidenti che portano

il giornalista a ritenere che, se come dice De Crescenzo, l'Italia è il paese del pressapochismo, non è certo così per la Gazzetta Ufficiale. Del resto, ha proseguito Stella, la burocrazia è l'unica cosa che unisce realmente Nord e Mezzogiorno italiano, poiché dappertutto funziona esattamente nello stesso modo. Per fortuna non siamo soli al mondo: Stella infatti ha riportato esempi da diversi Paesi che vivono il problema della burocrazia al pari del nostro. Così scopriamo l'obbligo giuridico di fare il bagno almeno una volta al giorno nello stato del Vermont, che in Alaska è severamente vietato dare da bere birra alle alci e che in Utah è proibita la pratica sessuale nelle ambulanze. Sono centinaia gli esempi scovati da Stella in giro per il mondo, e tutti, ha detto l'editorialista, trovano una sintesi ideale nel nostro codice, laddove recita: "Le imbarcazioni adibite ad uso privato non possono trasportare passeggeri a titolo gratuito, ma possono effettuare tale trasporto a titolo amichevole" ("G.U.", 22 gennaio 1992).

Aurelio Andretta

# Progetto didattico sulla I Guerra Mondiale



Monumento ai caduti di guerra di Foggia

Il 29 gennaio scorso, la Fondazione Banca del Monte ha organizzato nella Sala "Rosa del Vento" della sede di Via Arpi una giornata di incontro con dirigenti e docenti delle scuole del capoluogo per presentare l'edizione 2015 del "Progetto memoria", dedicata alla Prima Guerra Mondiale, in occasione del centenario dell'inizio del conflitto.

L'iniziativa didattica è promossa in collaborazione con la casa editrice "Il Rosone" di Foggia e rivolta alle scuole secondarie di I grado del capoluogo. Negli anni scolastici dal 2010/'11 al 2012/'13 era stata incentrata sulle memorie e testimonianze della II Guerra Mondiale esistenti sul territorio, raccolte dai ragazzi con ricerche condotte anche tra i familiari ed esposte attraverso interessanti lavori multimediali.

Lo scorso anno, la Fondazione aveva dedicato due incontri alla I Guerra Mondiale, uno con il prof. Stefano Picciaredda, docente di Storia contemporanea all'Università di Foggia, l'altro con il regista foggiano

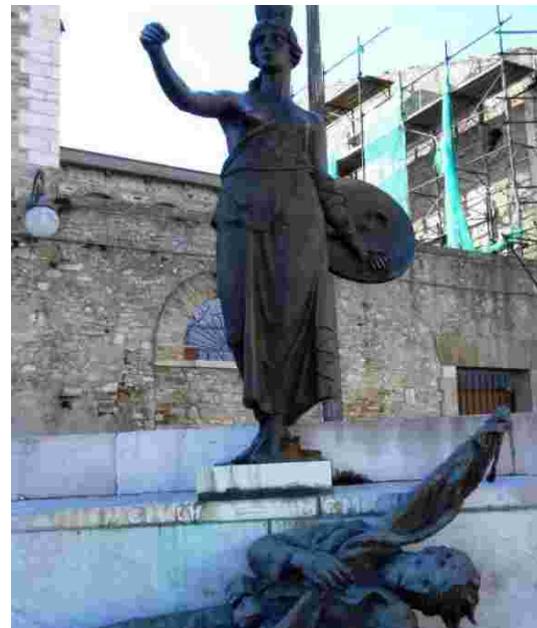
Alessandro Scillitani (collaboratore di Paolo Rumiz nella realizzazione del docufilm *L'albero tra le trincee*, dedicato ai luoghi della I Guerra Mondiale) e il prof. Eusebio Ciccotti, docente di Storia del Cinema presso l'Università di Foggia.

Nel progetto di quest'anno, alle classi terze delle scuole secondarie di I grado è stato fornito materiale utile per stimolare la riflessione di studenti, docenti e famiglie sugli eventi e le conseguenze della Prima Guerra Mondiale sul nostro territorio. Una delle letture proposte è stato il volume *Clemente, Mario e gli altri. Lettere e cartoline raccontano la grande guerra* (Foggia 2015), pubblicato dalle "Edizioni del Rosone" con il sostegno della Fondazione. I ragazzi sono stati spinti a studiare il patrimonio storico-culturale del nostro territorio che riguarda gli anni di guerra e a ricercare tra le memorie di famiglia foto, immagini, canzoni, filastrocche, libri, proclami, avvisi, giornali, diari, cartoline e lettere di quel periodo.

«Il progetto didattico -ha detto il presidente della Fondazione Saverio Russo- è stato varato nella consapevolezza che la conoscenza storica possa aiutare giovani e meno giovani a "non dimenticarsi di ricordare", ad accogliere testimonianze, a trasmettere la memoria, a vivere il presente con gli occhi aperti su quanto accade, con la volontà di capire e sostenere il proprio ruolo nella società con determinazione e capacità di giudizio».

Parte integrante del "Progetto memoria" 2015, la rassegna intitolata *Il Cinema racconta la Grande Guerra*.

A conclusione della serata del 29, l'architetto Gian-



Particolare del monumento di Castelnuovo della Daunia

franco Piemontese ha presentato la sua ricerca sui monumenti eretti nei comuni di Capitanata in ricordo del primo conflitto mondiale. Il lavoro è pubblicato sul sito della Fondazione, all'indirizzo web: <http://lnx.fondazionebmdmfoggia.com/?work=la-memoria-degli-uomini-nel-bronzo-e-nella-pietra-la-ricerca-di-piemontese>.

LCS

## La Grande Guerra vista dal Cinema

Accanto al progetto didattico sulla I Guerra Mondiale dedicato alle scuole, la Fondazione Banca del Monte di Foggia ha organizzato una rassegna intitolata "Il Cinema racconta la Grande Guerra". L'iniziativa è stata curata dal prof. Eusebio Ciccotti, docente di Storia del Cinema all'Università di Foggia, e da Saverio Russo, presidente della Fondazione e docente di Storia Moderna nell'Ateneo daunio. Sei celebri film, dedicati al primo conflitto globale, sono stati proiettati con ingresso gratuito, tra il 9 marzo e il 25 maggio, nella sala "Rosa del Vento" della sede della Fondazione.

Attraverso la visione particolare di grandi registi e il "filtro" della finzione cinematografica, gli spettatori hanno avuto modo di ripercorrere episodi, personaggi



famosi e storie di gente comune, stati d'animo dei diversi protagonisti della Grande Guerra.

I titoli proposti abbracciano tutto il Novecento e riguardano diverse cinematografie, da quella hollywo-

odiana a quelle europee: *La grande guerra* (Italia, 1959, di Mario Monicelli); *Niente di nuovo sul fronte occidentale* (USA, 1930, di Lewis Milestone); *Joyeux Noël* (Francia-Gran Bretagna-Romania, 2005, di Christian Carion); *La grande illusione* (Francia, 1937, di Jean Renoir); *Orizzonti di gloria* (USA, 1957, di Stanley Kubrick); *Uomini contro* (Italia, 1971, di Francesco Rosi).

Il progetto ha recuperato la formula del "cineforum con dibattito" che negli ultimi anni sta rivivendo una "seconda vita". Alla fine di ciascuna proiezione, i curatori hanno analizzato le pellicole, interagendo con il pubblico, sempre entusiasta e prodigo di "letture" originali e stimolanti delle opere proposte.

LCS

## Le memorie video della II Guerra Mondiale

"Corti di memoria" è un'iniziativa nata da una collaborazione tra la casa di produzione foggiana Wildratfilm e la Fondazione, finalizzata alla realizzazione di un archivio di video-testimonianze sulla vita quotidiana a Foggia nel decennio 1940-1950, con particolare riferimento ai mestieri e alle arti, al ciclo della vita umana, agli eventi bellici e agli anni della ricostruzione.

Il primo dei quattro cortometraggi che comporranno l'intero progetto, intitolato "Schegge di memoria", relativo agli anni della guerra, è stato presentato giovedì 19 giugno nella sala "Rosa del Vento" della Fondazione. Alla presentazione-proiezione del primo documentario, a cui hanno preso parte il presidente della Fondazione Saverio Russo e i due intervistatori, Michele dell'Anno e Giustina Ruggiero, c'era anche il regista Niki dell'Anno, giovane videomaker appassionato di storia

cittadina, autore di questo progetto "nato per colpa" di una nonna che amava raccontare le storie della guerra". La Fondazione ha voluto sostenere e condividere questa iniziativa proprio perché rappresenta un lodevole tentativo di non disperdere quell'immenso patrimonio che è la memoria della quotidianità, quella che non può entrare nei testi scolastici ma è capace di raccontare, meglio di altri supporti, il corso della vita e degli eventi occorsi in un decennio particolarmente drammatico.

Un cortometraggio che ha anche il pregio della "leggerezza", che non indugia inutilmente sulle scene cruenti e che mescola bene il racconto drammatico con la rievocazione delle canzoni e delle mode dell'epoca, senza disdegnare la freddezza in dialetto.

I documentari, se il calendario dei lavori non subirà



modifiche, verranno presentati con cadenza annuale. Al completamento del progetto, la Fondazione ha già deciso di impegnarsi affinché le quattro "schegge di memoria" abbiano la più ampia diffusione possibile, a partire dalle scuole cittadine.

Aurelio Andretta

# A sostegno delle microimprese foggiane

Il 26 giugno 2014 è stata presentata ufficialmente alla stampa la nuova fase di attuazione del "Progetto Microcredito", iniziativa sociale ideata e realizzata dalla Fondazione Banca del Monte e da Banca Etica.

Ad illustrare i particolari in conferenza stampa, il presidente e il direttore della Fondazione, il prof. Saverio Russo e il dott. Domenico Agriesti, e il dott. Michele Gravina, responsabile operativo Area Sud di "Banca Etica".

Il Progetto nacque nel 2010 quando la Fondazione mise a disposizione 100mila euro per finanziare le richieste di piccole imprese, artigiani e commercianti che avevano difficoltà di accesso al credito. Il fondo a disposizione venne triplicato con il moltiplicatore assicurato da Banca Etica.

In questa fase, il progetto è stato rivolto specificamente agli operatori economici del centro storico di Foggia, in linea con l'impegno che la Fondazione profonde da anni proprio per riqualificare quell'area. L'obiettivo è il sostegno allo sviluppo o al consolidamento

di "iniziative imprenditoriali meritevoli, sostenibili e supportate da adeguata progettualità".

«Per rianimare e riqualificare i centri storici -ha proseguito il presidente- non ci si può più affidare alle politiche "compensatorie" finora adottate dagli enti territoriali: come, ad esempio, alle concessioni rilasciate per l'edificazione di mega centri commerciali nelle periferie, in cambio di interventi di qualificazione delle aree urbane. Gli amministratori devono investire il processo e dedicare un'attenzione diretta ai centri antichi, adottando politiche urbanistiche orientate al recupero e al riuso delle strutture abitative e commerciali delle aree storiche cittadine. Noi abbiamo voluto dare il buon esempio, in tal senso, investendo risorse proprio nella valorizzazione degli spazi urbani e delle "ricchezze" del centro storico. In questo quadro, rientra anche l'indirizzo agli operatori commerciali del centro storico della nuova fase del Progetto».

I particolari "tecnici" del nuovo bando (scadenza al 30 settembre 2014, destinatarie le microimprese del



centro storico, importi da 5 a 15mila euro da rimborsare in massimo 84 mesi ecc.) sono stati illustrati da Domenico Agriesti e Michele Gravina.

«Costruire la città, -ha concluso Gravina- significa anche dare opportunità a chi la vive. E mi piace che questo si faccia con la promozione della cultura ma anche con il sostegno al credito per gli operatori commerciali».

LCS

# La Fondazione per "Gli occhi nel cuore"

Le attività benefiche della Fondazione non si esauriscono nell'annuale pubblicazione del bando per autoturboni attrezzati o nell'erogazione di contributi per il sostegno e l'inclusione dei soggetti deboli. Dal 2014, infatti, l'Ente di via Arpi è socio fondatore della Fondazione "Gli occhi nel cuore - Onlus", iniziativa nata con l'obiettivo di dare vita nel capoluogo dauno a una istituzione specificamente destinata a migliorare la qualità della vita dei ciechi ed ipovedenti pluriminorati adulti. Conclusa la frequenza scolastica ed impossibilitati ad inserirsi nel mondo del lavoro, buona parte dei non vedenti pluriminorati adulti trascorrono la propria giornata in casa, inoperosi, demotivati e quasi abbandonati a se stessi. E' tale la sofferenza dei genitori e dei familiari, che spesso si vedono costretti a malincuore a separarsi da loro, preferendo collocarli in istituti o comunità,



pur di garantire loro una esistenza più dignitosa e più viva. Lo stesso problema che a breve, con l'arrivo dell'estate, vivranno altri ragazzi ciechi pluriminorati che si avviano a concludere la frequenza scolastica. Obiettivo della Fondazione "Gli occhi nel cuore" è offrire servizi idonei e garantire loro una migliore qualità di vita, integrando quanto di incerto, discontinuo

e limitato viene erogato dalle Istituzioni Pubbliche, rendendo così gratificante la loro permanenza in famiglia. Sulla base delle sue risorse e con interventi rapportati alla specificità di ogni singolo caso, la Fondazione si propone di offrire opportunità formative, riabilitative e socializzanti, momenti espressivi e ludico-ricreativi, interventi domiciliari e servizi di semiresidenzialità.

A partire dal febbraio 2015 la Fondazione "Gli occhi nel cuore" ha avviato i suoi interventi presso il Centro Diurno per Ciechi Pluriminorati, sito in viale Candelaro: i ragazzi possono finalmente beneficiare delle attività destinate alla socializzazione, alla formazione, alla musicoterapia ed all'educazione fisica, senza dimenticare i corsi teatrali e quelli indirizzati alla manipolazione (ceramica, decoupage, oggettistica).

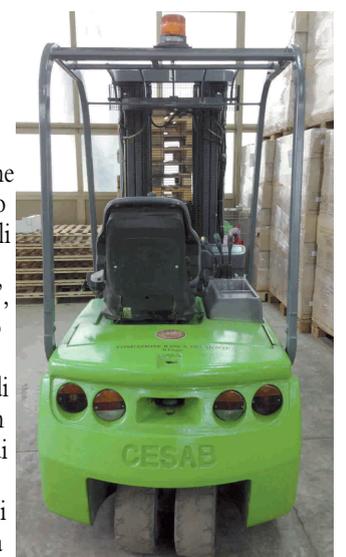
Aurelio Andretta

# Le altre iniziative sociali

Le varie iniziative della Fondazione in ambito sociale sono rivolte al sostegno dei soggetti più svantaggiati (anziani, minori, disabili), all'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita, anche attraverso il finanziamento di progetti di sensibilizzazione della comunità su alcuni temi specifici. E' il caso di "Cittadinanza attiva", il bando attraverso il quale la Fondazione ha sollecitato le scuole elementari e medie di Foggia a presentare progetti per il recupero e la valorizzazione degli spazi comuni all'interno degli istituti, per incentivarne la fruizione da parte della popolazione studentesca. Il 15 aprile 2014, il presidente della Fondazione, Saverio Russo, ha consegnato quattro premi da 700 euro agli Istituti comprensivi statali "Parisi-De Sanctis" e "Da Feltre-Zingarelli", alla Direzione didattica statale "Pascoli-S. Chiara" ed alla Scuola statale primaria e dell'infanzia "S. Giovanni Bosco". Nello stesso periodo, maggio 2014, la Fondazione ha ufficializzato l'esito del bando per l'assegnazione di un contributo per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia: 7.180 euro per il progetto presentato congiuntamente dalle cooperative sociali "Altereco" e "Pietra di scarto" di Cerignola, indirizzato all'incremento della fruibilità pubblica dei beni confiscati alla criminalità organizzata e concessi in comodato d'uso alle cooperative aggiudicatrici, aprendoli all'utilizzo dei singoli e delle famiglie attraverso la realizzazione di aree di sosta e di ristoro e favorendo l'impiego di mezzi di trasporto eco-compatibili.

Inoltre, per il secondo anno consecutivo, la Fondazione ha assicurato il supporto economico al dormitorio di emergenza per i senza fissa dimora, allestito presso la Parrocchia Sant'Alfonso de' Liguori in collaborazione con la parrocchia della Madonna della Croce, l'Associazione Fratelli della Stazione di Foggia, la Caritas diocesana di Foggia-Bovino e l'Ataf, che ha messo a disposizione un servizio-navetta.

Anche nel 2014, per il quarto anno consecutivo, la Fondazione ha confermato il suo impegno in favore degli anziani, attraverso un progetto di escursioni socializzanti alla scoperta di itinerari religiosi, naturali, storici ed enogastronomici della nostra provincia, riservato agli over 65. Obiettivo dell'istituzione (che ha collaborato con l'associazione "Cultura e Ambiente") è quello di prevenire ed affrontare la solitudine attraverso l'integrazione e la partecipazione, favorire il recupero e il mantenimento delle capacità psico-fisiche dell'anziano, utilizzare, valorizzare e promuovere le reti dei servizi territoriali (pro loco, associazioni ed enti) e il coinvolgimento delle realtà solidali esistenti e promuovere la conoscenza del territorio. Infine segnaliamo la donazione, nel gennaio di quest'anno, di un carrello elevatore al Banco delle Opere di carità di Foggia: un mezzo essenziale per supportare la continua attività di solidarietà che l'associazione svolge da anni.



Aurelio Andretta

# La giornata delle Fondazioni

Anche quest'anno, la Fondazione Banca del Monte di Foggia ha organizzato l'evento legato alla Giornata Europea delle Fondazioni.

L'1 ottobre 2014, nella sala "Rosa del Vento" della sede di Via Arpi, le diverse Fondazioni del territorio si sono incontrate per partecipare ad un dibattito intitolato "Welfare di comunità", moderato da Roberto Lavanna, sociologo e componente dell'Organo di indirizzo della Fondazione.

Come ha spiegato nell'introduzione il presidente della Fondazione, Saverio Russo, il dibattito intendeva riflettere sul ruolo svolto sul nostro territorio dall'associazionismo e i rapporti che si sviluppano con le istituzioni nell'offerta di servizi alla persona, che siano sociali, sanitari o educativi.

La presenza di alcuni operatori del settore ha permesso di ripercorrere alcune esperienze positive di welfare di comunità a Foggia.

Claudia Cignarella, presidente della Consulta per la Salute Mentale di Foggia, ha parlato dell'attività dell'Associazione di volontariato "Noos", di cui è presidente, e che si occupa di ricerca e assistenza sociosanitaria nell'ambito della salute mentale, per favorire l'inserimento, nella vita sociale e nel mondo del lavoro, dei portatori di disagio psichico. "Noos" ha avviato, lo scorso anno, assieme alla Consulta, il "Caffè Basaglia", un centro diurno, ospitato nella sede di Via Leone XIII, messa a disposizione dalla ASL, in cui è stato organizzato il primo corso per assistenti e familiari di persone affette da disabilità mentale.

Padre Luigi Martella, parroco di Sant'Alfonso a Foggia, ha raccontato il funzionamento del dormitorio



Da sinistra: Russo, Padre Martella, Cignarella, Lavanna e Spagnuolo

che nei mesi di inverno tra 2013 e 2014 ha fornito accoglienza a una quindicina di senza fissa dimora. L'iniziativa ha segnato la proficua collaborazione con la Fondazione Banca del Monte, la Caritas Diocesana, l'Ataf e l'associazione "Fratelli della Stazione".

Il sociologo Carmine Spagnuolo ha parlato delle iniziative della Cooperativa "Medtraining", che presiede, una realtà volta a promuovere e favorire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati. La cooperativa ha creato un centro servizi per l'integrazione sociale chiamato "Lego", riferimento metaforico sia al verbo che unisce sia all'attività di costruzione rappresentata dai mattoncini in plastica dei giochi per bambini.

Da tutti gli interventi è emersa chiara la necessità di una forte "spinta dal basso" per assicurare quei servizi di welfare che lo Stato e gli enti locali non riescono più a fornire. Ma è indispensabile anche un legame forte tra gli operatori, per arrivare con la progettualità e la buona volontà dove la carenza di fondi non permette e per mantenere sempre al centro gli interessi della persona colpita da disagio, che deve diventare protagonista attiva del suo riscatto.

LCS

## Bando furgoni attrezzati 2014

Tra le numerose e meritorie iniziative di solidarietà promosse dalla Fondazione, merita una citazione il bando annuale per l'assegnazione di contributi per l'acquisto di ambulanze, furgoni o attrezzature per il loro corredo. Si tratta di una gara, riservata ad organizzazioni o associazioni di volontariato operanti stabilmente nel territorio della provincia di Foggia da almeno tre anni, per l'assegnazione di cospicui contributi destinati all'aiuto di malati o persone diversamente abili. Per il bando 2014, che prevedeva uno stanziamento complessivo di 40.000 euro, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, esaminate tutte le domande pervenute, ha deliberato di erogare un contributo di 18.158,34 euro alla "Associazione di volontariato Insieme per la vita" di Panni e 21.841,66 euro alla "Associazione superamento handicap" di Cerignola, anche se quest'ultimo finanziamento è condizionato al reperimento di altre risorse, da parte dell'associazione, necessarie al completamento del progetto presentato. Entrambi i progetti sono rivolti all'acquisto di autoveicoli destinati all'accompagnamento di anziani e diversamente abili, con l'obiettivo di favorire il loro accesso alle strutture operanti nella rete dei servizi assistenziali e sanitari del territorio.

Anche per l'anno 2015 la Fondazione ha inteso confermare il proprio impegno nel sociale, riproponendo il bando con il medesimo importo, scaduto il 15 maggio scorso.

Aurelio Andretta

## Due lutti per la Cultura

Due lutti nella grande famiglia della Fondazione Banca del Monte. A circa un mese di distanza l'uno dall'altro, infatti, sono scomparsi due personaggi del mondo culturale foggiano che hanno rivestito un ruolo importante per l'istituzione.

Il 3 ottobre 2014 è morto il prof. Renzo Scarabello, da diversi anni componente dell'Organo di indirizzo della Fondazione. «Una perdita gravissima -ha dichiarato il presidente Saverio Russo- In tanti anni di collaborazione abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare le doti umane, la profonda dottrina e la grande disponibilità del prof. Scarabello, che ha collaborato a ideare e organizzare diversi, importanti eventi della Fondazione.

Stimato nel campo degli studi letterari, con particolare predilezione per l'epoca medievale e la dantistica, ha dato un fondamentale contributo alla formazione di molti studenti foggiani nelle materie umanistiche».

Un ricordo commosso è stato rivolto dal Presidente anche alla notizia della scomparsa di Savino Russo - già componente dell'Organo di Indirizzo dal 2005 al 2009- avvenuta il 2 novembre.

«Savino è stato valente grafico e studioso appassionato della storia di Foggia e delle sue tradizioni, animatore instancabile di molte iniziative, con il Cenacolo Culturale "Contardo Ferrini", per il quartiere delle Croci. La Fondazione aveva ospitato una sua importante mostra



Il prof. Renzo Scarabello

dedicata alle confraternite di Foggia. Era dotato, inoltre, di grandi capacità di divulgazione, di cui è prova il volumetto *Saluti da Foggia. Guida della città*. Con lui, se ne va un altro protagonista della Foggia migliore».

LCS

## I libri presentati nella sede di via Arpi

Come ogni anno, la Fondazione Banca del Monte, oltre a curare la pubblicazione di libri legati alla propria attività culturale, ha ospitato nella Sala "Rosa del Vento" della sede di Via Arpi la presentazione di diversi volumi organizzata da singoli e da associazioni del territorio.

Il 17 giugno 2014, il sen. Rossi ha illustrato il suo volume *Gramsci in carcere. L'itinerario dei Quaderni (1929-1933)*, pubblicato da Guida Editori di Napoli.

Il 28 novembre è stata la volta del volume *Joseph Tusiani. L'arte della traduzione poetica* (Edizioni Confine, Roma), curato dal prof. Cosma Siani, ordinario di Lingua inglese all'università di Roma Tor Vergata. L'appuntamento è stato organizzato dalla Fondazione "Pasquale e Angelo Soccio" di San Marco in Lamis.

Venerdì 7 novembre, Titti Follieri ha presentato il suo volume *La solitudine della cattedra* (Arezzo, Zona Editore, 2013). Con questo volume, la Follieri, foggiana di nascita e toscana d'adozione, ha ottenuto il Premio "L'Iguana" - sezione narrativa 2014.

Il 13 Gennaio 2015, il prof. Alfonso Maria Palomba ha parlato del suo saggio *Unione o disunione... in mezzo al guado* dedicato alle difficoltà incontrate dall'"Unione dei comuni dei cinque reali siti" nell'opera di valorizzazione dei centri del Basso Tavoliere.

Il 30 gennaio, tantissimi tifosi ed appassionati di calcio hanno partecipato alla presentazione del libro *Foggia-Inter 3-2. L'impresa degli eroi di Pugliese* ("Il Castello Editore", Foggia) scritto dal giornalista foggiano Do-



menico Carella e dedicato all'"epica" partita vinta dai "rossoneri" contro la Grande Inter di Herrera.

LCS

# La Croce è tornata in piazza

Il 30 giugno 2014, in Piazza Piano della Croce a Foggia, è stato ricomposto il monumento comunemente indicato come "Croce di Carlo V".

All'inaugurazione hanno partecipato il presidente della Fondazione Saverio Russo, il presidente del Lions Club Foggia Host Giuseppe D'Alessandro -rappresentanti delle istituzioni che hanno promosso e finanziato il recupero- e il sindaco di Foggia Franco Landella.

Sulla cima della colonna situata davanti alla chiesa di San Giovanni Battista, è tornata la Croce, una scultura bifronte, che riporta da un lato una Madonna con bambino e dall'altro il Cristo in croce con la Madonna e San Giovanni Battista. Si tratta di un calco, tuttavia, sostituito all'originale per preservare quest'ultimo dalle intemperie e dall'azione dei vandali. La Croce era stata rimossa nella primavera del 2011 e restaurata da Loredana Mastromartino, con il contributo della Fon-



dazione e del Lions Club. Riconsegnata alla città nel maggio 2013, è stata collocata definitivamente nel lapidario del Museo civico di Foggia.

L'iniziativa era nata da un'idea del compianto Matteo Agnusdei, past presidente del Club Foggia Host nonché amministratore pubblico, scomparso nel 2013.

Il presidente Russo ha sottolineato l'importanza

di una maggiore attenzione per la riqualificazione degli spazi urbani. Ha anche ricordato che è impropria l'attribuzione del monumento a Carlo V: i documenti non provano l'ipotesi che si tratti di un monumento celebrativo della "battaglia" che sarebbe avvenuta in via Arpi l'8 Marzo 1528 tra i soldati di Francesco I re di Francia e, appunto, quelli di Carlo V. Più semplicemente, come riporta l'incisione sulla base in pietra, si tratta di un'opera fatta realizzare dal mastrogiurato (il sindaco dell'epoca) Prospero della Bastia nel 1544.

Il sindaco Landella, in conclusione, ha auspicato che i foggiani amino e rispettino di più la città. Solo partendo da questo fondamentale principio civico si potrà sperare di sottrarre zone sempre più ampie al degrado e rendere Foggia, pian piano, una città più bella e vivibile.

LCS

# Ricordando Giuseppe Rosati



Il 30 settembre 2014, la Fondazione ha dedicato un omaggio alla memoria di Giuseppe Rosati (Foggia, 21 settembre 1752- Foggia, 1 settembre 1814), in occasione del bicentenario della morte del poliedrico scienziato foggiano.

Nella Sala "Rosa del Vento" della sede di Via Arpi, l'avv. Francesco Andretta, già presidente della Fondazione, ha tenuto un'interessante relazione sulla vita e le opere di Rosati, cercando di inquadrare anche la dimensione umana dell'illustre personaggio.

Rimasto orfano in tenera età, Rosati completò la sua formazione grazie allo zio, don Bonaventura Rosati, che lo iscrisse prima al seminario di Troia, poi alla facoltà di medicina a Napoli. Dopo la laurea, il giovane restò qualche anno nella capitale, per approfondire gli studi anche in altre discipline scientifiche. Tornato a Foggia, ottenne diversi incarichi pubblici: tra gli altri, fu il primo titolare della cattedra di economia rurale (1800) e primo presidente della "Reale Società Economica di Capitanata" (1810). La sapienza del Rosati era riconosciuta sia dagli ambienti scientifici, sia dagli

stessi agricoltori, che ne ascoltavano i consigli per migliorare il rendimento dei terreni. Fra i numerosi scritti dello studioso foggiano, ricordiamo *La geografia moderna teoretica, storica, e pratica* (1785), *Gli elementi dell'agrimensura teoretica e pratica* (1787), *Discorso sull'agricoltura di Puglia* (1792?), *Elementi dell'aritmetica* (1796), *Elementi per l'edificazione* (1805), *Le industrie di Puglia* (1808); *Saggio storico sulla medicina* (1826, postumo), e tanti articoli su aspetti particolari della coltivazione in Capitanata pubblicati nel *Giornale degli Atti della Reale Società Economica della Capitanata*.

La Fondazione ha anche promosso e finanziato il restauro di una delle sue opere più importanti: il planisfero da lui realizzato su tela, nel 1788, giunto fino a noi e conservato presso il Museo civico di Foggia.

LCS

## Fondi per l'Università

La Fondazione si è sempre dimostrata attenta alle diverse esigenze del territorio, a partire dall'Istituzione Accademica più importante, l'Università degli Studi. Un sostegno che spesso si è concretizzato nel finanziamento di progetti di ricerca presentati da singoli docenti e di iniziative dell'Ateneo. Da due anni a questa parte, invece, l'Ente di via Arpi ha scelto di destinare i fondi a beneficio degli strumenti generali di ricerca, ovvero al sistema bibliotecario: per il 2015 sono stati erogati 65.000 euro, utili all'Università per acquistare volumi, e-book e banche dati. «Abbiamo adottato questo metodo, che ritengo congruo e forse più efficace – ha detto Saverio Russo, presidente della Fondazione – per dare una logica a un intervento che altrimenti rischiava di frammentarsi in piccoli rivoli e smarrire il proprio senso. Invece così sappiamo di contribuire ad aggiornare e potenziare una importante infrastruttura di ricerca, qual è il Sistema bibliotecario di Ateneo. Un gesto importante, anche per la sua entità, in un anno finanziariamente difficile, a causa del recente aumento della tassazione che colpisce il piccolo patrimonio della Fondazione. Ma siamo felici di averlo fatto: si tratta di una cosa che resterà nel tempo, non si esaurirà nel breve tratto di un progetto e riguarderà tutti, docenti, ricercatori e studenti».

Aurelio Andretta

## Per salvare la Biblioteca

E' un triste destino quello che sembra accomunare le più importanti istituzioni culturali del territorio. Come non bastasse il paventato trasferimento dei documenti dell'Archivio di Stato da Foggia a Monopoli, sul futuro della Biblioteca provinciale di Foggia incombono nubi minacciose. E se per i dipendenti della struttura non esiste alcuna ipotesi di licenziamento, non è affatto chiaro quale sarà il destino dei documenti lì conservati. Parliamo di circa 350mila documenti, un mare di storia e di saperi custoditi tra libri antichi e moderni, periodici, risorse elettroniche, pellicole e manifesti, per non parlare del fitto calendario di iniziative divulgative, seminari, laboratori e visite guidate per bambini e adulti che "La Magna Capitanata" organizza da anni. Una conseguenza diretta del provvedimento governativo noto come decreto Delrio, la legge che doveva abolire gli Enti Provinciali e che invece, oltre a mantenerli in vita, ha stabilito un confuso trasferimento di competenze alle Regioni in diverse materie, tra cui proprio la cultura.

Per questo motivo, la Fondazione Banca del Monte, attraverso il suo presidente, il professor Saverio Russo, sta partecipando attivamente alla costituzione dell'Associazione "Magna Capitanata - Amici della Biblioteca", un sodalizio aperto a cittadini, associazioni ed enti, che ha l'obiettivo di sostenere la biblioteca provinciale nelle attività di conservazione e catalogazione dei documenti attraverso iniziative culturali e di *fundraising*, soprattutto (ma non solo) nell'incresciosa eventualità della chiusura definitiva della struttura e del trasferimento dei dipendenti, con il conseguente e pericoloso abbandono dell'intero l'archivio documentale.

Aurelio Andretta



# L'Inno del Decennale di Umberto Giordano

Il 25 marzo 2015, è stata una data importante per la Fondazione che ha presentato al pubblico il volume intitolato *Inno del decennale*, curato da Carmen Battiante e dedicato all'omonima composizione musicale di Umberto Giordano, commissionata nel 1932 da Benito Mussolini per celebrare i dieci anni del fascismo.

Folto il pubblico di appassionati di musica e di storia locale che si è ritrovato nella "Sala Fedora" del teatro comunale per la presentazione del testo, che riporta anche la partitura per coro e orchestra e le parti staccate del dimenticato inno giordaniano.

Dopo i saluti dell'assessore comunale Sergio Cangelli, il presidente della Fondazione, Saverio Russo ha ricordato che la pubblicazione rientra nel lavoro di ricerca su Giordano promosso già da alcuni anni dalla istituzione culturale foggiana. Al volumetto pubblicato nel 2008, in occasione del 60° anniversario della morte del grande compositore, sono seguite le edizioni, nel 2013 e nel 2014, dei primi due volumi dei suoi *Diari*, curati sempre



Da sinistra: Fazia, Battiante, Cangelli, Russo e Di Lernia.

da Carmen Battiante. «Al di là degli intenti propagandistici della committenza e del significato celebrativo dell'operazione, -ha precisato il presidente- resta intatto il valore musicale del brano, che alla Fondazione è parso opportuno far conoscere ai musicisti e ai cultori di Euterpe in Italia e all'estero».

Le relazioni sulla vita e le opere di Giordano sono state affidate alla direttrice del Museo civico Gloria Fazia e al direttore del Conservatorio di Foggia Francesco Di Lernia.

Carmen Battiante ha raccontato la genesi dell'inno, le vicende storiche legate alle prime esecuzioni e il successivo oblio che ha colpito la composizione con la caduta del fascismo.

Partita dallo studio di un manoscritto della partitura posseduto dal collezionista foggiano Raffaele Santoro, l'autrice ha consultato numerosi archivi facendo interessanti scoperte e ha contattato altri studiosi e appassionati, fino a chiarire gran parte delle incognite che riguardavano il brano.

Durante la serata, è stata anche diffuso l'audio di una rarissima registrazione d'epoca, scovata da Carmen Battiante nella raccolta del collezionista sardo Giuseppe Sotgiu.

LCS

## La Festa della Musica 2014



Mancava, nelle piazze foggiane, un'iniziativa per celebrare la Musica, intesa in senso lato, senza limitazioni di stili e di generi.

Ci ha pensato la Fondazione Musicalia della Fondazione Banca del Monte di Foggia a colmare la lacuna, organizzando, il 21 giugno 2014, la prima edizione della "Festa della Musica", con la collaborazione del Comune e del Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.

In Piazza Cesare Battisti, Piazza Cattedrale e Piazza

Nigri, gruppi e solisti foggiani hanno avuto l'opportunità di proporre al pubblico le proprie abilità musicali: un modo per valorizzare, nel contempo, anche gli spazi urbani del centro storico di Foggia impiegandoli come scenario dell'iniziativa.

La manifestazione ha fatto registrare un grande apprezzamento da parte dei cittadini che, passeggiando per le strade favorite da un clima gradevole, hanno potuto assistere ad esibizioni di ottimo livello e, in alcuni casi, davvero considerevoli.

Importante la collaborazione del Conservatorio "Giordano", che ha presentato due formazioni che hanno impressionato e molto divertito il pubblico: l'ottetto di sassofoni "Octophonia" diretto da Loredana Berlantini e il trio -composto da Gianluca Persichetti (chitarra), Stefano Rossini (batteria) e Marco Loddo (basso)- che ha proposto un "Itinerario Brasile", trascinate concerto a base di una "fusion" tra il jazz e la musica sudamericana.

LCS

## Musica nella storia Musica nella cultura



E' partito il 28 febbraio il nuovo progetto culturale varato dalla Fondazione Musicalia della Fondazione Banca del Monte di Foggia intitolato "Musica nella storia - Musica nella cultura", realizzato con la collaborazione dei docenti del Liceo Musicale "Poerio" e della pianista Daniela Giordano.

Si tratta di un ciclo di cinque incontri, programmati fino alla fine del 2015, che, come scrive la professoressa Chiara Macrì, intende «percorrere la storia moderna e la cultura facendoci guidare da un'esplosiva d'eccezione: la storia della musica. Essa è l'interprete e la compagna di ogni tempo. Penetra in ogni arte, in ogni disciplina e ne svela i segreti. Basta entrare nel linguaggio della musica per comprenderla e per amarla». Ciascun incontro si articolerà in due momenti: uno dedicato alla "guida all'ascolto", affidata alla professoressa Macrì, che contribuirà alla conoscenza dello stile scelto; un altro che prevede un concerto eseguito, appunto, dai docenti del "Poerio" e accompagnato dall'approfondimento sugli autori pugliesi del periodo, curato dalla professoressa Patrizia Balestra.

In ordine cronologico, il progetto è partito dal Barocco e dalla nascita della "musica moderna" per arrivare, a conclusione della prima fase, al Romanticismo e alla "Musica assoluta". Gli esperti, per ciascun genere, hanno accompagnato il pubblico verso la comprensione del testo musicale, perché la musica non si esaurisce nella trasmissione e nell'evoluzione della dottrina compositiva o dei generi musicali e della loro morfologia. Essa chiede di essere intesa e ricostruita come nesso di tradizioni fra le varie estetiche e tecniche compositive che hanno consentito all'arte di costituirsi in quanto tale.

Aurelio Andretta

## Il Concerto di Natale 2014

Il 21 dicembre scorso, negli spazi da poco restituiti alla città di Piazza Mercato a Foggia, la Fondazione "Musicalia" della Fondazione Banca del Monte ha organizzato il "Concerto di Natale", tradizionale appuntamento allestito in collaborazione con il Comune di Foggia. Dopo il saluto del presidente della Fondazione Banca del Monte, prof. Saverio Russo, e del sindaco di Foggia, dott. Franco Landella, l'ensemble della Fondazione "Musicalia", diretta dal maestro Carmen Battiante, ha eseguito brani dedicati al Natale e legati al periodo delle festività natalizie e alle celebrazioni per l'anno nuovo, da Strauss a John Lennon, da Lane a Pierpont.

E' un'altra iniziativa della Fondazione Musicalia, istituzione concertistico sinfonica e di promozione della cultura musicale della Fondazione Banca del Monte, che prosegue nel suo percorso di promozione e diffusione della musica classica, in particolare della musica da camera, attraverso l'organizzazione di eventi, conferenze, corsi e concerti, eseguiti prevalentemente da musicisti residenti nella provincia di Foggia, con speciale riferimento anche a fasce di pubblico solitamente non raggiunte da tali proposte artistiche.



Aurelio Andretta

## Amici della Fondazione: un concerto folk

Si è svolta il 25 giugno, nella Sala "Rosa del Vento" della sede della Fondazione, la manifestazione di chiusura dell'anno sociale 2014 dell'Associazione "Amici della Fondazione Banca del Monte di Foggia".

Dopo i saluti della presidente, la prof.ssa Rina Di Giorgio Cavaliere, l'incontro è stato animato da un evento musicale organizzato dalla violinista e cantante foggiana Marta Dell'Anno, che ha proposto una serie di brani folk rielaborati partendo dalle tradizioni popolari di diverse regioni italiane ma anche di altri Paesi europei.

L'Associazione, voluta fortemente da un nucleo di affezionati sostenitori della Fondazione, dalla sua nascita ad oggi si pone l'obiettivo di offrire alla Istituzione di via Arpi la sua collaborazione, promuovendola e sostenendone tutte le sue attività ed iniziative istituzionali, culturali ed artistiche, di volontariato e di utilità sociale: contribuendo all'elaborazione ed all'attuazione dei programmi annuali, cerca di sviluppare un permanente contatto fra persone, enti ed organismi diversi ai fini dello sviluppo e della divulgazione dell'operato della Fondazione stessa. L'Associazione è aperta a tutti coloro che ne condividono gli scopi ed ha sede in via Arpi 152, presso la sede operativa della Fondazione.

**Aurelio Andretta**

# La I Guerra Mondiale a Varano

Il 15 aprile 2015, l'Associazione "Amici della Fondazione Banca del Monte di Foggia" ha organizzato, nella Sala "Rosa del Vento" della sede di Via Arpi, un dibattito sul volume "Memorie di guerra dell'Idroscalo (Lago Varano 1915-1918)", scritto da Maria Antonia Ferrante e pubblicato nel 2002 dalle Edizioni del Rosone di Foggia. Un'iniziativa per affiancare quelle promosse dalla stessa Fondazione nella celebrazione del centenario dell'ingresso dell'Italia nella I Guerra Mondiale e riproporre il problema del recupero del sito, oggi abbandonato ed esposto a incuria e vandalismo.

Dopo l'introduzione del presidente della Fondazione Saverio Russo e della presidente dell'associazione Rina Di Giorgio Cavaliere, e i saluti dell'assessore comunale Gabriella Grilli, del volume ha parlato Falina Marasca, responsabile delle Edizioni del Rosone, mentre gli approfondimenti sono stati condotti dall'autrice, originaria di Cagnano Varano ma residente a Roma e da anni appassionata ricercatrice della storia della sua terra natale.

Interessante la ricostruzione delle vicende dell'idroscalo militare "Ivo Monti" di San Nicola Varano, base di grande importanza strategica per il controllo della costa dalmata durante la Grande Guerra che abitualmente riteniamo non aver interessato direttamente il nostro territorio.



Da sinistra: Russo, Ferrante, Marasca, Grilli e Di Giorgio

LCS

## L'attività editoriale della Fondazione

L'attività editoriale della Fondazione non conosce sosta. Da tempo infatti l'Ente di via Arpi consegna annualmente alle stampe numerosi volumi che hanno ad oggetto l'arte, la storia e le tradizioni locali, la vita dei concittadini illustri. Le difficoltà attuali del mercato editoriale, con i suoi onerosi costi di realizzazione e di vendita al pubblico, hanno spinto la Fondazione Banca del Monte a riservare per le proprie pubblicazioni spazi e offerte particolarmente vantaggiose. Per questo da qualche mese, sul nuovo sito della Fondazione

(www.fondazionebdfoggia.com), è possibile consultare il catalogo *on line* di tutte le pubblicazioni edite negli anni ed ancora disponibili, riorganizzate in quattro nuove categorie: la Collana della Fondazione, i Fuori Collana, Promozioni e Volumi in vendita. Particolarmente vantaggiose, per qualità e offerta, le proposte della categoria Promozioni: si tratta dei pregevoli cataloghi che hanno accompagnato le mostre d'arte organizzate in Fondazione, dei *Diari* di Umberto Giordano e dei preziosi cataloghi del Fondo Alfredo Bortoluzzi, veri

e propri Quaderni di studio con approfondimenti, saggi e riflessioni degli illustri studiosi coinvolti nel progetto, oltre alle opere protagoniste delle cinque espositive dedicate al maestro.

Per informazioni sulle modalità di acquisto, è possibile recarsi presso gli uffici amministrativi della Fondazione, in via Franco Valentini Vista 1, telefonare alla sede, al numero 0881.712182, oppure scrivere una mail a [effebienne@fondazionebdfoggia.com](mailto:effebienne@fondazionebdfoggia.com).

**Aurelio Andretta**

## Un restauro per Lucera

La tela settecentesca dello "Sposalizio della vergine Maria al casto Giuseppe", attribuita all'artista campano Paolo De Maio, è stata riportata al suo antico splendore, grazie al restauro supportato dal finanziamento della Fondazione Banca del Monte di Foggia.

Il dipinto era stato commissionato nel 1728 dalla famiglia Della Rocca come atto devozionale a beneficio della chiesa lucerina. Ad eseguirlo fu chiamato Paolo De Maio, pittore di Marcianise allora 25enne ma già piuttosto noto: era tra gli allievi della scuola del grande Francesco Solimena. Operò principalmente nella provincia campana e a Napoli, ma realizzò anche, ad esempio, Madonna del Rosario in S. Domenico a Bitonto, nel 1741 una Pietà per il duomo di Foggia, tra il 1748 ed il '51 alcuni dipinti per Montecassino (distrutti nel tragico bombardamento del monastero).

Dopo quasi tre secoli, il quadro era in pessime condizioni di conservazione: la tela presentava "allentamenti" e pieghe, causati dall'indebolimento del telaio di legno di supporto. Notevoli erano le alterazioni cromatiche, derivate da depositi di polveri e dall'oscuramento degli oli utilizzati come protettivi o come rinvigori per i colori. Lungo i lati comparivano numerosi fori di diverse dimensioni forse risalenti alla collocazione originaria della tela su un precedente supporto. Per questo, è stato necessario il restauro, affidato alla "Maddalena Restauri", ditta specializzata di Biccari diretta da Leonardo Maddalena.

Domenica 1 febbraio 2015, la tela è stata ufficialmente restituita al culto dei fedeli, nella chiesa di San Domenico, dopo la celebrazione della Santa Messa presieduta dal vescovo di Lucera-Troia, Mons. Domenico Cornacchia. Ad illustrare le vicende che hanno portato alla operazione di recupero del dipinto, sono stati lo stesso vescovo, il rettore della chiesa Don Luigi Di Condio e il presidente della Fondazione Saverio Russo.

LCS



Fondazione  
komunika

Periodico della Fondazione  
Banca del Monte  
"D. Siniscalco Ceci" - Foggia

Via Arpi, 152 - Foggia  
autorizzazione del Tribunale  
di Foggia n° 20/07 del 12/12/07  
Tel. e Fax: 0881.712182  
[info@fondazionebdfoggia.com](mailto:info@fondazionebdfoggia.com)  
[www.fondazionebdfoggia.com](http://www.fondazionebdfoggia.com)

Canale YouTube:  
[www.youtube.com/user/fondazionebdfoggia1](http://www.youtube.com/user/fondazionebdfoggia1)

Profilo Facebook:  
[www.facebook.com/#/profile.php?id=1510506877](http://www.facebook.com/#/profile.php?id=1510506877)

Anno 9 - maggio 2014

Direttore Responsabile  
**Loris Castriota Skanderbegh**

ha collaborato  
**Aurelio Andretta**

Grafica e stampa:  
**di Palma & Romano Artigrafiche**  
Foggia - Tel. 0881.745200